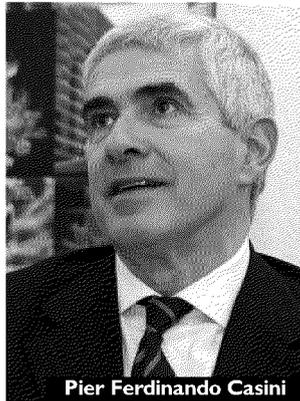


«Udc non obbligata a governare»

DA ROMA

«Non ce l'ha ordinato il medico di andare in maggioranza». **Pier Ferdinando Casini** è convinto di aver mosso i passi giusti anche se i sondaggi danno l'Udc in calo e non regalano neppure numeri clamorosi alla lista con Monti («ma io non credo affatto alle previsioni», minimizza). L'asticella per il successo del nuovo progetto politico con Monti e Fini resta per il leader dell'Udc fissata al 15%: una percentuale che lascia ad altri l'onere di scelte gravose.

Bersani? «Si è alleato con Vendola e dopo il voto credo che dovrà riflettere profondamente. Se non avrà la maggioranza al Senato non so se attingerà da Grillo. Ma certo è strana la pretesa che di questa non autosufficienza dovremmo farci carico noi». Pronta la replica di Bersani: «Non è tempo di faziosità perché ci sono troppi problemi in questo Paese. Poi ciascuno farà le sue scelte, l'Udc farà le sue e gli altri faranno le loro. Noi chiediamo una maggioranza per usarla non in modo fazioso». Casini, a sua volta, insiste su Vendola: «La cosa peggiore è far gravare l'onere della prova non su chi ne è responsabile. È Vendola a dire che è incompatibile con noi». Il leader dell'Udc non esclude che la legislatura sia breve: «Non possiamo auspicalo, non me lo auguro, ma è nel novero delle possibilità», afferma senza nascondere il timore di un risultato importante per Beppe Grillo. Negli equilibri, sottolinea, «decisiva sarà la Lombardia». Per questo è a suo giudizio «un errore gravissimo» il voto disgiunto dei moderati su Ambrosoli. «Questo è un terreno insidiosissimo, se si accetta la richiesta del Pd del voto utile per Ambrosoli non si vede perché allora non anche per Bersani. Il voto utile è per loro, non per noi. Per noi il voto utile è quello per la nostra coalizione...». La via giusta resta dunque, per Casini, quella delle alleanze sulle riforme da fare, nell'intento di dare corpo al progetto della Lista Monti con l'unione dei riformisti di centrodestra e centrosinistra. E anche per il Quirinale, l'auspicio è avere «una concertazione più ampia possibile tra maggioranza e opposizione e un capo dello Stato eletto alla prima votazione». Rispedita al mittente l'accusa di Bersani alla coalizione centrista «mimetica»: «Foto o non foto insieme, con Monti ci sentiamo regolarmente e siamo in piena sintonia nella strategia di questa campagna elettorale: lui parla alla società civile, noi alla politica».



Pier Ferdinando Casini

Casini: «Non ce l'ha ordinato il medico»
Il leader dell'Udc fissa paletti a Bersani e Vendola e non esclude una legislatura breve

